



Gruppo tematico

“PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO” AREA INDUSTRIALE SOSTENIBILE

Verbale dell'incontro del 9 novembre 2006

Oggetto: Presentazione del Progetto SIAM e del Piano di Sviluppo della ZIP

Referenti: dott. Denis Wellington (tecnico del Comune di Padova)

ing. Angelo Boschetti (Presidente del Consorzio ZIP)

Partecipanti

Partecipante	Gruppo - Ente
Ass. S.O.S. Insieme per il territorio	LEVANTE Mario
Ass. Salvaguardia Idraulica Territorio padovano e veneziano	CROTTI Carlo
CGIL Segreteria Confederale	SIMONAGGIO Ilario
Circolo di Campagna WIGWAM "Il Presidio" sotto il Portico	PAGNIN Stefano
Comitato Camin	DE POLI Elvira
Comitato Parco Guizza e Salvaguardia Ambiente	BERNINI Cosetta
Comitato Spontaneo Villatora Ovest	RIGATO Isabella
Comune di Padova Settore Ambiente	GIOSMIN Carla
Comune di Padova Settore Ambiente	WELLINGTON Dennis
Energoclub	ZANELLA Alessandro
G.I.Z.I.P. - Gruppi imprenzitori della Zona Ind. Di Padova	ROVOLETTO Roberto
Italia Nostra	PANAJOTTI Maria Letizia
Laboratorio di Quartiere n.5 Sud-Ovest (Padova)	ROSSETTO Maurizio
Legambiente	CABRELLE Lorenzo
	LIRONI Sergio
Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.A.	MUNARI Antonio
	VOLPATO Andrea
	VOLPE Giulio
SINDACATO ADL/RdB	PIERETTI Stefano
Università di Padova - CESQA	FILIPPI Sandra
Unindustria	VENDRAMINELLI Antonio

L'incontro viene introdotto da Matteo Mascia, che presenta gli argomenti che saranno trattati ed i relativi referenti. Il primo intervento, realizzato dal dott. Wellington, ha come tematica la descrizione del Progetto SIAM – Sustainable Industrial Area Model. In seguito interviene l'ing. Boschetti che presenta il Piano di

Sviluppo elaborato dal Consorzio ZIP per la zona industriale padovana. Mascia ricorda anche che la prima fase dei lavori prevede altri due incontri, cui argomenti si suddividono in: 1) le analisi fatte a livello del PATI metropolitano sul rapporto tra le zone industriali della Provincia di Padova; 2) la presentazione dei dati raccolti dal Consorzio ZIP e del Comune di Padova sullo stato di fatto della zona industriale padovana. La seconda fase dei lavori, che avrà inizio nei primi mesi del 2007 sarà articolata in torno alla presentazione e discussione di scenari alternativi futuri per l'area in questione (elaborati dal consulente VAS del Comune, l'arch. Matteraglia).

Era presente l'Assessore all'Ambiente Francesco Bicciato, che fa un breve intervento introduttivo dei lavori, dove sottolinea l'importanza del confronto partecipato per l'elaborazione di proposte di sviluppo per la ZIP, e la necessità di riflettere puntualmente su un più integrato rapporto tra l'area occupata dal tessuto industriale e la città di Padova (vista l'incorporazione della prima all'interno dell'area urbana). Evidenzia anche la necessità di intrecciare le strategie del Consorzio ZIP con quelle dell'Amministrazione Comunale, ragionando di forma complessiva.

Segue l'intervento del dott. Wellington, che fa una caratterizzazione del Progetto SIAM, cui obiettivo principale è la definizione di un nuovo Modello di Area Industriale Sostenibile, basato sull'uso, l'adattamento e l'integrazione di tre differenti strumenti comunitari di politica ambientale: la valutazione ambientale strategica (VAS); l'EMAS; la contabilità ambientale ed il libero accesso all'informazione sull'ambiente. La previsione di durata del progetto è di 36 mesi, dal 1 ottobre 2004 al 30 settembre 2007. Il progetto è suddiviso in 7 fasi: studio delle aree industriali ecologicamente attrezzate; definizione di un modello per le aree industriali sostenibili; sperimentazione del modello; elaborazione di linee guida per l'applicazione del modello; formazione di nuove figure professionali nell'ambito delle aree industriali sostenibili. Sono otto le aree industriali selezionate per la sperimentazione: AI di Padova; AI di Rovigo; AI di Mongrando; AI di Prato; AI di Frosinone-Ferentino; AI di Rieti-Cittaducale; AI di Molfetta; AI distrettuale della Maiella. Nel caso di Padova, i partner operanti sono il Comune, il Consorzio ZIP e l'Università di Padova. Le attività realizzate finora a Padova hanno permesso una caratterizzazione più puntuale della ZIP, che è servita come base anche per le scelte strategiche adottate nel Piano di Sviluppo elaborato dal Consorzio per l'area, e che saranno maggiormente analizzate nell'intervento dell'ing. Boschetti, riportato di seguito.

Il Consorzio ZIP è un ente pubblico economico, fondato nel 1956, di cui sono soci paritari il Comune, la Provincia e la Camera di Commercio. La missione del Consorzio, come evidenziato dall'ing. Boschetti è la gestione della ZIP, attraverso la progettazione, la realizzazione di infrastrutture adeguate e l'offerta di servizi per facilitare l'insediamento di imprese. Negli anni, l'ampliamento della ZIP ha provocato la sua "fusione" con il tessuto urbano del comune di Padova e con i comuni limitrofi. Sommati a questo, altri dati, come il fatto che più della metà dei 27000 addetti sono provenienti dall'area metropolitana, rafforzano la necessità che la programmazione futura dell'area produttiva di Padova abbia riscontro a livello intercomunale. Attualmente la ZIP conta con oltre 1400 aziende (principalmente di piccola e media dimensione), con un indotto giornaliero di circa 50000 persone, con impatti non indifferenti nel traffico metropolitano. La ZIP occupa attualmente un'area di circa 10.500.000 mq (circa 10% del territorio comunale), dai quali 1.700.000 mq sono destinati al verde. Al presente si osserva però un'alta domanda di nuove aree di grandi dimensioni (nell'ordine di 50.000 mq richiesti per azienda) per l'insediamento di imprese o per l'espansione di altrettante all'interno della zona produttiva (dalle quali, circa 40% sono di tipologia industriale).

Dato il quadro sopraindicato le principali sfide per la ZIP attualmente sono: individuazione di nuovi spazi per far fronte alla domanda di insediamento; evitare di "perdere" aziende; attrarre insediamenti di attività produttive avanzate e ad elevato valore aggiunto; fornire servizi innovativi alle aziende; favorire insediamenti di ricerca e sviluppo; riqualificare le aree più antiche con conservazione delle funzioni; favorire la mobilità delle persone su mezzi pubblici. Per il raggiungimento di tali obiettivi, il Piano di Sviluppo della ZIP prevede la sua trasformazione in una sorta di "parco delle attività produttive", attraverso principalmente l'intensificazione dei legami con gli enti di ricerca come l'Università. Altre strategie previste sono: l'applicazione dello strumento del marketing territoriale; l'introduzione di innovazioni, sia di prodotti

che di processi produttivi; l'adeguamento alla realtà delle regole di classificazione delle tipologie di attività presenti nell'area; l'introduzione di un nuovo modello di governance; l'investimento in formazione, ecc. I principali progetti proposti dal Consorzio sono: il piano di sviluppo, che coinvolga anche i comuni a sud e ad est; il rafforzamento dei servizi offerti (logistik park, autoproduzione di energia elettrica; teleriscaldamento); l'investimento in nuove strutture (asilo e scuola materna, la "torre" della ricerca; lo "zippone"); l'investimento e partecipazione in progetti di carattere ambientali [SIAM; VIRIDIS, FENICE (parco didattico sulle energie rinnovabili, co-finanziato dalla Cassa di Risparmio e dalla Regione Veneto)].

In seguito agli interventi realizzati dai referenti si è aperta la discussione a tutto il gruppo. Le principali questioni sollevate dai partecipanti sono state:

- 1)Necessità di una visione sovracomunale sul problema dello sviluppo futuro della ZIP, con considerazioni puntuali sul tipo di sviluppo che si vuole per il territorio.
- 2)Necessità di cambiamento/ammodernamento del Regolamento della ZIP, istituendo vincoli di sostenibilità per la scelta delle aziende da insediare;
- 3)L'occupazione di zone residenziali da parte della ZIP;
- 4)Una maggior attenzione al problema dell'impermeabilizzazione delle aree – rischio allagamento;
- 5)Nel caso di attuazione della proposta di realizzazione dell'asilo/scuola materna, l'occorrenza di garantire la qualità ambientale necessaria ai bambini – attualmente l'area è troppo inquinata (inquinamento atmosferico e acustico);
- 6)Attenzione ai terreni non ancora espropriati - alcuni già edificati senza attenzione alle regole esistenti;
- 7)L'importanza di valorizzare ciò che il territorio possiede di strategico, in questo caso la geografia – realizzare l'idrovia PD-VE;
- 8)Necessità di investire maggiormente nella realizzazione di un sistema logistico di scala regionale, con Padova come centro organizzativo del sistema;
- 9)Porre maggior attenzione al rapporto della ZIP con la città, e alle qualità ambientale e di benessere presenti nell'area (capire rapporto con la pianificazione urbanistica);
- 10)Necessità di ragionare sugli strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del piano di sviluppo – necessità di un coordinamento a livello metropolitano (gestione unica – possibile modificazione della funzione storica del Consorzio ZIP).
- 11)Attenzione al cambiamento d'uso delle aree della Zona Industriale – rischio di perdere la caratteristica di area produttiva.

La parola viene data al Presidente del Consorzio ZIP, che prova a rispondere alle questioni sollevate. Inizia sottolineando che le scelte urbanistiche non sono di competenza del Consorzio, e che sarebbe stato possibile prevenire l'"accostamento" dell'area produttiva con quelle residenziali attraverso politiche urbane più attente. Evidenzia che il Consorzio si sta impegnando a diminuire l'impatto che provoca sulle zone residenziali limitrofi, attraverso per esempio la costruzione di un parco di circa 250 mila mq nel confine con Granze di Camin. Però, in alcuni casi la situazione è più difficile da risanare – a Saonara per esempio, per la soluzione di alcuni problemi sarebbe necessario espropriare, strumento che il Consorzio ZIP non possiede più. Rispetto agli strumenti per la regolamentazione della scelta delle aziende, si sta lavorando per cambiargli, però è un processo lungo. Anche nel caso del coordinamento metropolitano, il Consorzio è disponibile e vorrebbe che si realizzassi, ma si verifica una grande difficoltà di mettere in accordo tutti i comuni toccati. Il presidente conclude sottolineando la necessità di trovare uno strumento legale che impedisca i cambi di destinazione d'uso in modo surrettizio.

Si ricorda al gruppo che il **prossimo incontro** è fissato per **giovedì 23 novembre 2006**, alle ore **17:30 presso Informambiente**. Come sopraccennato, in tale data saranno presentate le analisi fatte a livello del PATI metropolitano sul rapporto tra le zone industriale della Provincia di Padova.